

Le De Viti de Marco Lectures sono state istituite dalla Facoltà di Economia con uno scopo:

Portare la riflessione economica alta - applicata a questioni di interesse generale - ad un pubblico ampio.

Come si vede lo scopo di queste nostre Lectures si compone di tre elementi. Ecco. Se c'è una persona nel panorama italiano che risponda pienamente a tutti e tre questi requisiti, questo è Pierluigi Ciocca. Perché è proprio questo che lui fa, porta la riflessione economica alta, applicata a questioni di interesse generale, ad un pubblico ampio. E quello che fa qui oggi per noi, lo fa da tutta la sua vita intellettuale e professionale.

Partiamo dal primo elemento: la riflessione economica alta. Questa gli proviene dall'insegnamento di tre grandi maestri, autori di libri mitici sui quali molte generazioni hanno studiato: Cosciani, con cui si è laureato nel 1965. Poi Sergio Steve, e infine Federico Caffé. A partire da questa formazione, Pierluigi Ciocca ha coltivato interessi che spaziano da questioni di moneta, banca, credito e finanza a temi di politica economica, di statistica, di diritto e di storia economica. Su questi argomenti ha scritto una quantità di libri di successo, alcuni dei quali pubblicati in inglese, che qui non cito, perché preferisco invece soffermarmi su un aspetto della vita intellettuale di Pierluigi Ciocca che oggi è veramente raro, e cioè la sua versatilità, la capacità di essere a suo perfetto agio in diversi ambiti disciplinari. Muoversi su questi crinali con tanta scioltezza è sempre stato difficilissimo, ma nella nostra epoca è praticamente impossibile. Eppure lui ci riesce, nella convinzione che i confini fra economia, storia, statistica, diritto e politica siano valicabili e che farlo arricchisca le diverse discipline.

Quanto al secondo elemento di queste Lectures, l'applicazione della riflessione a questioni di interesse generale, ecco, questo lo troviamo immediatamente nella sua lunga permanenza in Banca d'Italia e nei suoi incarichi istituzionali. Come è noto, nella Banca d'Italia Pierluigi Ciocca è stato, tra l'altro, responsabile della ricerca economica, Consigliere economico del Governatore, vice direttore generale. Ha lavorato come membro del Comitato Economico e Finanziario dell'Unione Europea di Bruxelles, come componente del Consiglio di amministrazione della Banca dei Regolamenti Internazionali di Basilea e ha svolto molti altri incarichi che sto trascurando di ricordare, nei quali come pochi altri è stato economista nei fatti, sul campo, nella concreta attuazione della politica economica.

Ultimo elemento delle De Viti de Marco Lectures è il rivolgersi ad un pubblico ampio. Ora, Pierluigi Ciocca è stato capace non soltanto di raggiungere un pubblico estremamente ampio, se non altro per la multidisciplinarietà dei suoi interessi. Ma non si è limitato a questo, perché ha anche creato nuovi canali di diffusione delle idee, e non soltanto delle sue idee, ma di quelle di molti studiosi. La "Rivista di Storia economica", di cui lui è direttore dal 1984, è stata per esempio uno di questi canali, riconosciuta tra l'altro tra le primissime riviste di storia economica nel mondo. La traduzione massiccia in inglese di classici dell'economia italiani di cui si è fatto promotore è un altro strumento al quale lui ha dato vita per raggiungere un pubblico ampio, superando questa volta la barriera

linguistica. La sua attività di scopritore di talenti, sempre a cavallo tra le discipline, penso per esempio a Gelminello Alvi, filosofo-economista, o agli studi economico-teatrali di Roberta Patalano, giovane storica del pensiero economico. E anche in questo terzo caso trascuro una molteplicità di iniziative editoriali che Pierluigi Ciocca ha intrapreso, come quella di far parlare di storia, economisti del passato e del presente nel libro *Le vie della storia nell'economia*, o come quella di riunire gli interventi di un gruppo di economisti e di giuristi nel libro *Economia per il diritto*.

Vorrei anche fare un brevissimo accenno al suo duraturo rapporto con il nostro Antonio de Viti de Marco: Pierluigi Ciocca se ne è a più riprese occupato, sia per il famoso libro sulla funzione della banca, sia come economista liberista e liberoscambista, sia come politico radicale. E di De Viti de Marco tratta anche nel suo ultimo recente libro dal titolo *Ricchi per sempre?* di cui credo in parte ci parlerà oggi.

Per concludere voglio ricordare che Pierluigi Ciocca ama essere definito semplicemente un "economista", con la motivazione che per Schumpeter essere un economista implica padroneggiare sia la teoria, sia la storia, sia la statistica. Come ho cercato di illustrare brevemente fin qui, Pierluigi Ciocca ha proprio ragione a definirsi semplicemente un economista, ma soltanto nel senso pieno di Schumpeter.

Al tempo stesso egli ama considerarsi un non accademico. Tuttavia adesso questo non può più farlo. Non solo perché oggi insegna (con una rara passione didattica) nelle Università di Roma, ed insegna – di nuovo – su due registri, vale a dire politica economica (alla LUISS) e storia economica (alla Sapienza).

Non può più vantarsi di non essere un accademico – dicevo – non soltanto per i suoi incarichi nelle Università, ma anche e soprattutto perché è da poco tempo un accademico della più antica accademia scientifica del mondo, L'Accademia Nazionale dei Lincei.

Adesso mi sposto tra il pubblico per ascoltare questa attesa lezione e lascio la parola a Pierluigi Ciocca, ancora una volta ringraziandolo a nome di tutti noi.